

NAPOLI, BASILICATA E UN PO' DI TOSCANA – CAPODANNO 2009

Mezzo: Rimor Superbrig 630

Equipaggio: Pier Ugo (41 anni), Stefania (41 anni), Leonardo (7 anni), Irene (5 anni).

Periodo: 25 Dicembre 2008 - 5 Gennaio 2009

Queste vacanze avrebbero dovuto essere dedicate alla visita “fuori stagione” di Basilicata e Calabria. Purtroppo le condizioni metereologiche poco favorevoli ci hanno costretto a notevoli cambi di programma con un percorso a spasso per l’Italia “in fuga dalla pioggia”. Comunque abbiamo avuto occasione di visitare zone interessante e ve ne riportiamo qualche dettaglio.

Giovedì 25 Dicembre 2008 – IMOLA – NARNI. Partiamo da Imola nel pomeriggio, purtroppo le previsioni del tempo non sono molto buone per cui invece di dirigerci direttamente verso la Basilicata e Calabria, che avremmo voluto visitare quest’anno, decidiamo di fermarci prima a Narni poi a Napoli. Quale prima tappa pernottiamo nel parcheggio di Narni (**GPS N42,51835 E12,51841**), nella piazza ai piedi del centro storico (non disponibile il sabato dalle 9 alle 16 per mercato). Il parcheggio è asfaltato ed illuminato ed è dotato di carico e scarico. Nelle zone blu è a pagamento e al nostro arrivo risulta piuttosto stipato di macchine. Fortunatamente riusciamo a sistemarci abbastanza velocemente. Il posto è abbastanza tranquillo e vi sono già diversi camper in sosta, noteremo poi che nelle strutture a fianco del parcheggio a più piani per le auto vi sono anche dei bagni pubblici.

Venerdì 26 Dicembre 2008 – NARNI-NAPOLI. Il centro del paese di Narni è facilmente raggiungibile dal parcheggio dove abbiamo pernottato. Belle gradinate o addirittura ascensori aiutano nella salita e permettono di arrivare velocemente nelle viuzze dell’area storica. Siamo già stati in queste zone in passato, ed abbiamo visitato il castello di Narni (molto interessante) e le cisterne di Amelia, ma non siamo mai riusciti a visitare Narni sotterranea, in quanto la visita, gestita da una associazione di appassionati volontari (Associazione culturale Subterranea) è possibile solamente nei giorni festivi (orario invernale visite guidate - domenica e festivi ore 11, 12:15, 15 e 16:15 – per informazioni - Tel. 0744/722292 www.narnisotterranea.it).



La visita, del costo di 5 Euro/adulti è veramente interessante. Nonostante gli spazi al momento visibili non siano tantissimi (ma altri verranno aperti al pubblico nel corso del 2009), la passione del racconto fatto dalla guida sono tali da rendere veramente affascinante questo percorso nel sottosuolo della città, alla riscoperta di cripte, cunicoli e celle dell’Inquisizione dove il tempo sembra essersi fermato. Dopo la visita passeggiamo un pò per i vicoli medioevali e per il pranzo ci spostiamo con il camper nel parcheggio sotto il castello (**GPS N42,51279 E12,52221**- fare attenzione, la strada è piuttosto stretta). Dopo un rapido pranzo ripartiamo alla volta di Napoli. E’ la

seconda volta che veniamo in questa meravigliosa città e visto che domani vorremmo visitare la zona di Capidomonte ed il Museo Archeologico Nazionale decidiamo di sostare nel parcheggio custodito IPM (Tel. 081-7411111-335/5866094-GPS N40,87026 E14,24665), segnalato in via Colli Aminei 27, nei pressi di un ospedale. Per raggiungerlo si esce dalla tangenziale di Napoli all'uscita Capodimonte e si segue l'indicazione dell'ospedale. Dopo qualche centinaio di metri dal Pronto Soccorso, sulla sinistra c'è l'ingresso al parcheggio. Fate attenzione agli orari perchè il costo è di 8 euro dalle 8 alle 21 e di 8 Euro dalle 21 alle 8. Il costo non è frazionabile, quindi si pagano 8 Euro anche se si utilizza il parcheggio solo dalle 20 alle 21. Troviamo già diversi camper in sosta e la notte passa tranquilla.

Sabato 27 Dicembre 2008 – NAPOLI- POMPEI. Il parcheggio IPM si trova nei pressi della fermata dell'autobus che porta in centro (autolinea R4), inoltre è possibile, con una breve passeggiata, raggiungere il bel parco di Capodimonte (fatevi spiegare dal gestore del parcheggio da dove passare, c'è uno stradello sul lato opposto della strada rispetto al parcheggio che porta su una strada interna meno traffica e più comoda per il parco). Fortunatamente quando ci alziamo troviamo un bel sole, che ci invita a camminare, per cui rapidamente raggiungiamo a piedi il parco di Capodimonte dove acquistiamo, presso il Museo di Capodimonte, la Campania ArteCard Plus “Tutta la regione” per 3 giorni. Questa carta costa 27 euro e permette di utilizzare tutti i mezzi del trasporto pubblico regionale, di entrare gratuitamente nei primi 2 siti convenzionati che vengono visitati, di avere uno sconto del 50% nei successivi siti e altri sconti su servizi vari. Ne esistono di svariati tipi a seconda del programma di visita (informazioni al numero verde 800600601 - www.artecard.it).



Il parco di Capodimonte è molto bello con il sole e da quassù c'è un bel panorama su tutta Napoli.

Da qui si può scendere a piedi lungo una strada, piuttosto trafficata ma fortunatamente breve, alla vicina Chiesa Madre del Buon Consiglio. Qui è possibile visitare le Catacombe di S. Gennaro, risalenti al II secolo d.C. Le catacombe sono aperte al pubblico con visite guidate dal martedì alla domenica ad orari prestabiliti (per informazioni 081/7411071 – www.napoliontheroad.it/m.s.Gennaro.htm).

Noi riusciamo ad arrivare per la visita delle 11. Il costo del biglietto è di 5 Euro/adulti e 3 Euro i ridotti. Le catacombe, recentemente restaurate e valorizzate sono importanti sia per la loro rilevanza storica che per le pitture paleocristiane che le decorano. Bellissime e suggestive queste catacombe non si dipanano in stretti cunicoli come in altri casi, ma si aprono in ampi spazi; non erano infatti luogo di rifugio, ma di preghiera e sepoltura.

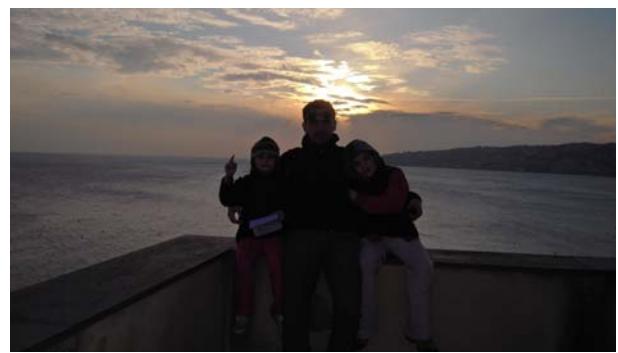
Dopo la visita usciamo prendiamo il primo autobus che scende verso il centro e ci dirigiamo al Museo Archeologico. Per l'ampiezza e l'importanza dei reperti il Museo di Napoli costituisce uno dei massimi musei archologici del mondo (http://www.marketplace.it/museo.nazionale/museo_home.htm). In questo periodo, inoltre, ospita un'interessante mostra dedicata ad Ercolano, in particolare alle straordinarie opere scultoree che sono state trovate ad Ercolano negli ultimi tre secoli di scavi. L'entrata al museo in occasione di mostre particolari, come adesso, costa 10 Euro/adulti mentre in periodo normali il costo è 6,5 Euro.



Entrando al museo abbiamo la fortuna di imbatterci in una guida che sta organizzando una visita guidata con altre 10 persone (Dott.ssa Pina Esposito cell. 338.7634224 – email: annamariaesposito1@virgilio.it - costo 10 Euro adulti). In circa 2 ore la bravissima guida, che poi scopriremo essere archeologa, ci accompagna in un fantastico viaggio attraverso i meravigliosi reperti ritrovati a Pompei, Ercolano e nelle ville vesuviane. Nel museo sono effettivamente presenti dei pezzi meravigliosi (statue, mosaici, gioielli, vasi) e la visita può aiutare a comprendere molto meglio anche le visite ai siti specifici, come Pompei ed Ercolano.

Dopo il museo passeggiamo per la città. Il sole rende la passeggiata piuttosto piacevole e con calma raggiungiamo la zona del Maschio Angioino e di Piazza del Plebiscito.

Questa zona della città è molto animata. Il nostro ultimo saluto al sole che tramonta lo facciamo da Castel dell’Ovo. Questa imponente fortificazione sorge su un’antico isolotto di tufo oggi collegato alla terraferma da un ponte e aperto gratuitamente al pubblico (orari 9-18, domenica 9-14). Il castello sorge in un luogo che ha ospitato fin dall’antichità meravigliose ville romane, romitori e monasteri. Ci sarebbero diverse cose da visitare nel castello (ad esempio la famosa sala delle colonne) ma purtroppo gran parte della struttura è chiusa e non ci resta che goderci il meraviglioso panorama del Vesuvio e del mare dai suoi bastioni più alti.



Il rientro con i mezzi pubblici al parcheggio del camper ci richiede un bel pò di tempo, in quanto il traffico è praticamente bloccato a quest’ora. Per la notte ci spostiamo a Pompei, presso il **CAMPING ZEUS** (Via Villa dei Misteri, 1 - Tel. 081 8615320 <http://www.campingzeus.it> - GPS N40,74822 E14,48179). Il camping è facilmente raggiungibile in autostrada uscendo al casello di Pompei ovest. Appena usciti girare a sinistra su via Plinio e proseguite per circa 100 metri, al primo incrocio girare di nuovo a sinistra e proseguite in direzione della Villa dei Misteri. Dopo 400 metri si trova all’ingresso del camping. Il camping si trova in un bel agrumeto (alcune piazzole sono un po’ inadatte ai camper) e vicinissimo sia all’entrata di Pompei (Porta Marina) che alla fermata della Circunvesuviana. È fornito di carico/scarico e le docce hanno acqua caldissima, anche se i locali sono semiaperti e non riscaldati. Il costo per noi è di 23 Euro al giorno (7 Euro camper, 5 Euro adulti, 3 Euro bambini con età inferiore a 8 anni), compreso l’allacciamento elettrico. Abbiamo pernottato in questo campeggio anche in passato e troviamo la sistemazione molto comoda, soprattutto per la vicinanza con la fermata delle Circunvesuviana, e tranquilla perché lontano dalla

strada principale. Abbiamo comunque notato che stanno sorgendo diverse possibilità di sosta in questa zona, oltre agli altri 2 campeggi qui vicino, abbiamo notato anche un'area attrezzata asfaltata per la sosta camper lungo la strada di fronte ai cancelli degli scavi (Parking Plinio, Via Plinio 99 – 081/8598805 – Costo sosta 19 Euro/giorno).

Domenica 28 Dicembre 2008 – POMPEI – ERCOLANO –POMPEI.

Ci svegliamo con un tempo piuttosto brutto. Spioviggina ed il cielo è grigio. Per evitare visite all'aperto, con il rischio di prendere la pioggia, decidiamo per il momento di andare a vedere, ad Ercolano, il nuovo Museo Archeologico Virtuale (<http://www.museomav.com/>). Questo museo ha sede in una palazzina di stile neo-classicheggiante che si affaccia su via IV Novembre, l'asse principale in linea con l'ingresso degli scavi di Ercolano, ed è raggiungibile in pochi minuti dalla fermata della Circunvesuviana di Ercolano. Il MAV è una grande installazione composta da interfacce visive che ricostruiscono la vita e la cultura delle aree archeologiche del napoletano prima e dopo la grande eruzione del Vesuvio del 79 d.C. La visita è interattiva per cui anche i bambini riescono a godersela abbastanza in quanto è possibile “scoprire” mosaici coperti dalla sabbia, “assistere” agli scavi della Villa dei Papiri, vedere la ricostruzione dei siti ercologici nella zona di Napoli etc. E' Possibile visitare il Museo tutti i giorni dalle 9 alle 17. Il prezzo del biglietto è di 7 euro/adulti con riduzione a 5,50 con ArteCard.



Dopo pranzo, visto che il tempo è migliorato, andiamo a visitare anche gli scavi di Ercolano (<http://www.pompeisites.org/Sezione.jsp?idSezione=231&idSezioneRif=205>) con una famiglia di amici camperisti che ci hanno nel frattempo raggiunto (biglietto intero 11 Euro, bambini gratis). All'ingresso del sito sono disponibili audioguide sia per adulti che per bambini. Per gli adulti, il prezzo di un'audioguida singola è 6,50 euro; due o più audioguide costano 5 euro cad. Per i ragazzi, il prezzo di un'audioguida singola è 4 euro; due o più audioguide costano 3,50 euro Gli scavi sono serviti da un grande parcheggio a pagamento (un pò caro, per i camper 3 Euro/ora).

Situata su un promontorio alle pendici del Vesuvio, la cittadina di Ercolano, all'epoca della grande eruzione del 79 d.C. era una centro satellite della vicina Napoli a carattere essenzialmente residenziale. Al momento dell'eruzione del Vesuvio, diversamente da Pompei, che fu seppellita da una pioggia di cenere e lapilli, Ercolano venne travolta da una marea di fango e detriti vulcanici, che diedero luogo, solidificandosi, ad una sorta di banco tufaceo durissimo, alto tra gli 8 e i 10 metri, all'interno del quale poterono conservarsi, molto meglio che a Pompei, le parti superiori delle costruzioni e anche tutti i materiali organici, come il legno, i tessuti, i resti del cibo, ecc., per cui ci si offre una visione unica della vita privata antica. Finita la visita (la zona visitabile è piccola rispetto a Pompei ma noi abbiamo comunque impiegato quasi 4 ore), dopo un'abbondante merenda,

abbiamo ripreso il treno che rapidamente ci ha riportato in campeggio. La serata passa molto tranquilla in compagnia di molti altri camper.

Lunedì 29 Dicembre 2008 – POMPEI –SCAVI DI OPLONTIS- BOSCOREALE- MELFI.

Oggi il tempo è molto migliorato e ancora una volta sfruttiamo il treno per andare a visitare uno dei siti archeologici minori della zona, gli scavi di Oplontis (<http://www.pompeiisites.org/Sezione.jsp?idSezione=281&idSezioneRif=205>). Gli scavi si trovano al centro della moderna città di Torre Annunziata e sono facilmente raggiungibili da Pompei, bastano pochi minuti di treno (Fermata Torre Annunziata). Dalla stazione una breve passeggiata porta alla Villa di Poppea, il monumento principale, unico visitabile al momento, inserita tra i beni che l'UNESCO ha definito "Patrimonio dell'Umanità" (Biglietti con accesso, nello stesso giorno ai siti di Oplonti, Stabia e Boscoreale € 5,50 - sconto con Artcard – Fatevi dare la piccola guida gratuita agli scavi, molto ben fatta). **NON PERDETEVI ASSOLUTAMENTE LA VISITA** di questo sito, poco frequentato (oggi siamo solo noi ed un gruppo di inglesi) ma assolutamente meraviglioso. La grandiosa costruzione residenziale, della metà del I secolo a.C., ampliata in età imperiale, era in corso di restauro al momento dell'eruzione. È attribuita a Poppea Sabina, seconda moglie dell'imperatore Nerone. La villa, circondata da ampi giardini, è dotata, fra l'altro, di un quartiere termale. Numerosi e di grande qualità i particolari delle decorazioni pittoriche, costituiti da maschere, cesti di frutta, fiaccole, uccelli.



Dopo la visita alla villa ci informiamo per recarci a Boscoreale (<http://www.pompeiisites.org/Sezione.jsp?idSezione=245&idSezioneRif=205>, <http://www.vesuvioweb.com/new/IMG/pdf/ANTIQUARIUM NAZIONALE DI BOSCOREALE.pdf>), ma il personale ci sconsiglia di andare con i mezzi pubblici in quanto il servizio di autobus dalla stazione della circunvesuviana al Museo di Boscoreale è poco frequente e a piedi la strada è piuttosto lunga e in una zona poco piacevole. Inoltre l'Archeobus che un tempo collegava questi siti minori non è più attivo. Ci spiegano quindi come raggiungere il sito con i camper e ci consigliano di parcheggiare all'interno dei cancelli della struttura in modo da evitare sgradevoli sorprese. Seguendo il loro consiglio rientriamo quindi a Pompei con il primo treno disponibile. Poichè l'orario prevede un'attesa più lunga per il treno che porta alla stazione Pompei Villa dei Misteri, saliamo sul treno che porta a Pompei Santuario (fermata in centro a Pompei) e con una piacevole camminata raggiungiamo il campeggio. Dopo pranzo partiamo per cercare di raggiungere con il camper il sito di Boscoreale, dalla cartina piuttosto vicino. Purtroppo la ricerca non è semplicissima perché il sito archeologico è poco segnalato ed "inglobato" da alcuni condomini. Comunque con un pò di fatica riusciamo ad arrivare e a parcheggiare all'interno della struttura (GPS N40,76134 E14,47097).



Boscoreale è una località a nord di Pompei posta alle pendici del Vesuvio. Per la sua fertilità fu abitata fin dalla protostoria e rioccupata dopo l'eruzione del 79 d.C. In età romana fu ricca di ville e fattorie dedicate alla coltura della vite, dell'ulivo e di cereali. A fianco del museo sono visitabili i resti, ristrutturati, di una villa rustica. Questa struttura è composta da vari ambienti disposti sui tre lati di un cortile scoperto che ospita la cella vinaria con diciotto grandi anfore interrate.

Il piano di calpestio dell'area circostante la villa è costituito dal terreno agricolo del 79 d.C., che conserva le tracce delle antiche coltivazioni e di cui sono stati eseguiti i calchi delle radici di vite. Accanto ad esse sono state ripiantate le viti per la ricostruzione dimostrativa dell'impianto del vigneto. Lungo le pareti dello scavo la stratigrafia del terreno mostra chiaramente la successione dei depositi di materiale determinati dall'eruzione. Dopo la fattoria visitiamo il piccolo museo di Boscoreale, dove sono esposti reperti provenienti dai siti archeologici della zona. L'esposizione è comunque ben curata ed illustrata in maniera didattica, probabilmente per il prevalente utilizzo da parte delle scuole. Tornati a Pompei facciamo una rapida spesa e ci muoviamo verso Melfi, in Basilicata dove domani vorremmo visitare il Castello.

Arrivati a Melfi, saliamo verso la parte alta del paese dove troviamo l'ampio parcheggio asfaltato a fianco del nuovo Palazzo Comunale dove ci sistemiamo per dormire([GPS N40,99451 E15,65225](#)). Le segnaletiche nel parcheggio indicano che il parcheggio è dedicato alle auto ma chiedendo ai Vigili della vicina caserma, veniamo autorizzati a fermarci. Dall'alto scorgiamo altri due camper parcheggiati più in basso, nella zona del Palazzo dello Sport. La zona è molto tranquilla e silenziosa.

Martedì 30 Dicembre 2008 – MELFI – LAGHI DI MONTICCHIO -VENOSA

Questa zona della Basilicata è caratterizzata dal massiccio del Vulture, rilievo montuoso di origine vulcanica, che offre scenari dal fascino ancora intatto, con numerosi centri fortificati di origine normanna-sveva.



La città di Melfi conserva ancora quasi intatta la cinta muraria, di cui la Porta Venosina rappresenta la parte più interessante, la cattedrale, il cui campanile è originale dell'edificazione normanna, ed il castello. Quest'ultimo è stato edificato dai normanni e rimaneggiato diverse volte successivamente; è uno dei più significativi dell'Italia Meridionale.

Federico II promulgò qui le Costituzioni di Melfi. Oggi è sede dell'interessante Museo Archeologico Nazionale del Vulture e Melfese. In mattinata, quindi, dopo un'abbondante colazione, andiamo a visitare il centro storico ed il castello (http://it.wikipedia.org/wiki/Castello_di_Melfi) - Orario 9-20 - Chiuso il lunedì mattina - Ingresso 2,5 Euro.

La struttura è visitabile solo in parte. In particolare, è possibile vedere le sale dove sono state allestite le esposizioni del museo, oltre al bel Cortile della Cisterna, con pozzo. Salendo verso il centro storico, notiamo, nei pressi del parcheggio dove abbiamo lasciato il camper, un bel parco giochi per bambini.



Finita la visita a Melfi, ci spostiamo per il pranzo ai vicini laghi di Monticchio. Questi due laghi, due crateri di un vulcano ormai spento da migliaia anni, sono circondati da un'imponente foresta e in questa stagione sono praticamente deserti. I due laghi sono alimentati da sorgenti sotterranee e sono separati da un istmo largo 200 metri dove, in questa stagione, si può comodamente sostare a due passi dall'acqua, con di fronte la solenne mole bianca dell'Abbazia Benedettina di S.Michele. Dopo pranzo, con una breve passeggiata lungo la riva del lago saliamo all'abbazia, che purtroppo però non possiamo visitare perchè chiusa.

Per la notte ci trasferiamo a Venosa: una città antichissima e carica di suggestioni storiche, che tuttora conserva le sue terme romane, l'anfiteatro e i resti di alcune residenze patrizie.

La strada più breve, che vorremmo percorrere, che da Rionero-Barile porta a Ginestra risulta chiusa (cartelli), ma notando un intenso traffico locale decidiamo ugualmente di seguirla, percorrendola in effetti senza nessun tipo di problema. Non sarà un caso isolato ma ci capiterà altre volte sulle strade di queste zone. Prima di cercare un posto dove pernottare, ci fermiamo alla Cantina di Venosa (via Appia, Loc. Vignal) per fare scorta di vino Aglianico, l'ottimo vino rosso del Vulture. Per la notte è possibile pernottare nell'ampio parcheggio sterrato a servizio del sito archeologico e della cattedrale della Trinità ([GPS N40,96918 E15,82696](#)). Alcune persone del posto ci consigliano il Ristorante Pizzeria "Il Grifo" nei pressi del Castello. Noi non riusciamo ad approfittarne ma ce ne ricorderemo. Il centro del paese, nei pressi del castello è molto vivace anche la sera.

Mercoledì 31 Dicembre 2008 – VENOSA – CASTELLO DI LAGOPESOLE - PIETRAPERTOSA
Venosa (http://www.comune.venosa.pz.it/struttura_ita/monumenti/park_archeo.htm) si allunga su un pianoro, a circa 400 metri di altitudine, al margine del complesso del Vulture.



Sorto come sito apulo-lucano, Venosa si sviluppò poi come centro commerciale dei Romani, con un anfiteatro di età imperiale, un complesso termale ed episcopale, botteghe ed edifici di grande magnificenza. Il centro storico della cittadina è punteggiato da fontane artistiche, chiese e un bel castello aragonese ma il simbolo di Venosa è senz'altro l'incompiuta chiesa della Trinità: un complesso abbaziale benedettino che ricalca il modello della leggendaria abbazia di Cluny.

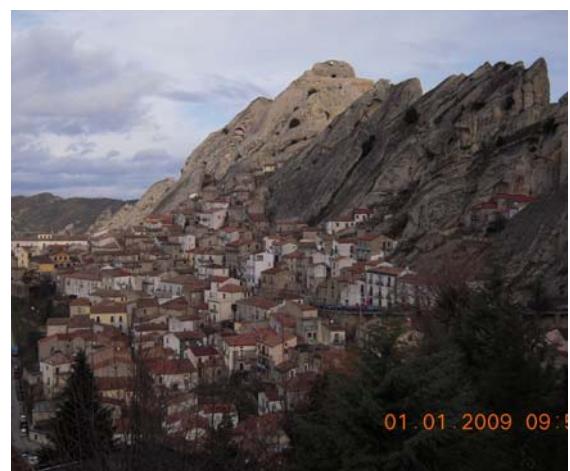
Questa Basilica racchiude testimonianze stratificate delle società romana, ebraica e normanna. Sorprende la maestosità delle rovine di questo tempio che, se completato, avrebbe raggiunto i 125 metri di lunghezza. In mattinata visitiamo quindi rapidamente la parte vecchia della Basilica, ricca di affreschi bizantini e mosaici policromi di varie epoche, ed il complesso dell'Incompiuta (all'interno del Parco Archeologico. Orario 9-tramonto - 2,5 Euro, biglietto unico anche per museo).

Il bel sole che ci accompagna favorisce la visita e ci fà gustare l'atmosfera suggestiva legata a questi monumenti. Facciamo poi una passeggiata fino al centro del paese dove si può notare una bella fontana angioina ed l'imponente castello aragonese. All'interno del castello è allestito il Museo Archeologico Nazionale (Orario 9-20 tranne il martedì mattina). Sarebbe interessante anche la visita delle catacombe ebraiche, presenti a pochi chilometri da qui, purtroppo però scopriamo che la visita deve essere prenotata con largo anticipo.



Per il pranzo ci spostiamo al Castello di Lagopesole, arroccato su una collina che controlla tutta la valle e molto panoramico. Ai piedi del castello c'è un bel parcheggio sterrato (utilizzabile anche per un'eventuale sosta notturna - [GPS N40,80721 E15,73259](#)), da cui ci si può godere una splendida vista verso il Voltire. Vorremmo anche visitare il castello (Apertura: tutti i giorni - Orari: Inverno 9:30-13:00 e 15:00-17:00 - Biglietti: € 1,50 senza guida e € 2,00 con guida) ma prima che faccia buio vorremmo anche arrivare a Pietrapertosa, dove vorremmo pernottare per cui, dopo aver fatto una breve passeggiata intorno al castello, partiamo.

L'appennino Lucano si erge maestoso fino alle porte di Potenza, tagliando a metà la Basilicata. Il paesaggio è veramente surreale. Tra i grandi speroni di roccia bucherellata delle alte cime si arrampicano piccoli paesini di montagna.



Pietrapertosa (<http://www.prolocopietrapertosa.it/html/4989/index.html>) è uno di questi e trattandosi del paese più alto della Basilicata è forse il più spettacolare. Il nome del paese deriva da Petraperciata, cioè forata, e sorge tra torri rocciose dalla forma bizzarra. La fortezza saracena del X secolo che si trova sul suo punto più alto è difficile da individuare da lontano, poichè è letteralmente scavata nella montagna. Salendo al tramonto verso Pietrapertosa, rimaniamo abbagliati dalla bellezza surreale di questo luogo. Ciò che stupisce è l'integrazione dei torrioni di arenaria plasmati in forme fantastiche nelle architetture di questo paese. Delizioso borgo medioevale, Pietrapertosa sembra veramente un presepe. Per arrivare in paese non fidatevi troppo dei navigatori satellitari che in questa zona sembrano "impazzire", anche a detta dei locali. La strada più breve per arrivare a Pietrapertosa è quella che sale dall'uscita della superstrada per Campomaggiore, salendo fino al bivio (**GPS N40,53440 E16,05905**) che a destra porta a Castelmezzano (chiuso al traffico causa caduta pietre ma percorsa normalmente dai locali e da noi il giorno successivo) mentre a sinistra porta a Pietrapertosa.

Dall'uscita di Albano di Lucania invece una nuova strada porta direttamente a Castelmezzano, ma poi per arrivare a Pietrapertosa si deve percorrere il tratto chiuso al traffico.

Arrivati in paese abbiamo problema a parcheggiare ma poi un gentilissimo carabiniere ci invita a fermarci nel parcheggio del Municipio, a fianco della caserma dei Carabinieri (**GPS N40,51587 E16,06359**). Salendo verso il parcheggio indicatoci notiamo diversi camper che stanno cercando un camper service. Scopriamo così che stanno allestendo proprio qui un punto di carico/scarico (sembra a gettone). La zona infatti è diventata piuttosto frequentata da quanto hanno installato l'attrezzatura per il "Volo dell'Angelo", una traversata che si effettua planando lungo un cavo di acciaio sospeso tra le vette di Castelmezzano e Pietrapertosa, (www.volodellangelo.com). Dopo una passeggiata notturna per il paese (ovunque stanno accendendo falò di saluto al nuovo anno) ci ritiriamo nel nostro mezzo per finire in famiglia il 2008.

Giovedì 01 Gennaio 2009 – PIETRAPERTOSA – CASTELMEZZANO.

Dedichiamo la mattinata del primo giorno del 2009 ad un accurato giro per Pietrapertosa, per il dedalo di viuzze e le rocce dalle forme più fantasiose: l'aquila, il gufo, il becco della civetta,... Partiamo dalla chiesetta romanica posta alla propaggine del paese dove abbiamo l'opportunità di chiaccherare a lungo con un gentilissimo abitante del luogo che vi fornisce molte informazioni sulla zona e ci consiglia alcuni locali dove andare a mangiare:

- 1) Azienda Agrituristica Taddeo (segnalato sulla strada verso Pietrapertosa); 2) Ristorante "Al becco della civetta" 0971/986249 (in centro al paese di Castelmezzano)
- 3) Azienda Agrituristica "La grotta dell'eremita" – 0971/986314 - www.grottadelleremita.com



Vorremmo poi salire al castello, il fortilizio saraceno, incuneato nelle rocce, ma purtroppo lo stanno ristrutturando e non è accessibile. Scendiamo quindi dal sentiero verso la chiesa principale del paese, poi ritorniamo ancora nella Rabata, la parte più antica del paese, di origine araba, e ci arrampichiamo lungo i vari vicoletti.

Nel pomeriggio andiamo a Castelmezzano. Anche qui è un pò problematico parcheggiare. C'è un nuovo parcheggio per le auto ai piedi del paese (dotato di un bellissimo bagno pubblico) dove è possibile sistemare mezzi non troppo lunghi, ma al momento è pieno ([GPS N40,52917 E16,04498](#)). Sistemiamo quindi il nostro camper lungo la strada e facciamo una lunga passeggiata. Questo paese è forse ancor più bello di Pietrapertosa, perchè la maggior parte delle abitazioni sono già state accuratamente ristrutturate, salvaguardandone la struttura originaria. Dopo l'attraversamento di tutto il paese e delle sue scalelle, arriviamo ai piedi delle rocce fino alla zona dove si può vedere la ripidissima scaletta intagliata nella roccia che sale sulla sommità del pinnacolo centrale, un tempo torre di guardia del castello qui posizionato. Per la cena vorremmo approfittare del Ristorante "Al becco della civetta" di cui ci hanno parlato tutti molto bene, ma stanno sistemando dopo il cenone di ieri e questa sera non apriranno. Scendendo verso valle, dalla strada nuova che porta ad Albano di Lucania, andiamo invece a mangiare all'Agriturismo "La grotta dell'eremita" (deviazione a destra segnalata sulla strada principale - [GPS N40,56009 E16,04251](#)), dove mangiamo molto bene con un costo contenuto. Inoltre i gentilissimi proprietari ci permettono di pernottare nel loro parcheggio. La notte passa tranquilla.

Venerdì 02 Gennaio 2009 – CASTELMEZZANO – CERVETERI

Purtroppo il tempo si è definitivamente guastato. Le previsioni meteo dei prossimi giorni sono pessime per il sud Italia mentre prevedono giornate fredde ma soleggiate verso il nord. Decidiamo quindi di abbandonare velocemente la Basilicata per risalire verso la Toscana e poi verso casa.



La giornata è piuttosto brutta e non ci permette grandi soste. Nei pressi di Napoli/Caserta usciamo dall'autostrada per visitare l'Abbazia di S. Angelo in Formis ([GPS N41,11723 E14,26055](#)). La basilica benedettina, di stile bizantino, è effettivamente interessante e gli affreschi, appena restaurati, sono molto belli. Di fronte alla chiesa c'è un bel terrazzo panoramico sulla pianura di Capua. Peccato che il quartiere dove si trova la chiesa sia piuttosto degradato e non inviti particolarmente alla sosta, almeno in questa stagione. Risalendo in autostrada verso Roma notiamo la presenza di un servizio CS per camper funzionante sull'autostrada Napoli-Roma, nell'area di servizio di Teano (coordinate 41.23517- 14.09415). Per la notte decidiamo di fermarci a Cerveteri, dove sono segnalati diversi punti sosta. Con un pò di fatica troviamo il parcheggio a fianco del vecchio cimitero ([GPS N41,99701 E12,10058](#)).

Questo parcheggio asfaltato è molto vicino al centro e molto tranquillo. Per trovarlo non seguire le indicazioni "cimitero", che portano fuori dal centro, nella zona della nuova struttura cimiteriale.

Sabato 03 Gennaio 2009 – CERVETERI-ARGENTARIO-GOLFO DI BARATTI

Quando ci svegliamo piove ancora, rinunciamo quindi alla passeggiata a Cerveteri che ci eravamo ripromessi di fare. La necropoli etrusca l'abbiamo già visitata poco tempo fa (è comunque da non perdere). Risalendo verso l'Argentario il tempo migliora e spunta un bel sole.

Deviamo quindi dall'Aurelia verso Ansedonia. La cittadina è costituita da diverse zone: una, in alto sul promontorio, dove è possibile ammirare le rovine della città di Cosa, il cui accesso è però vietato ai camper, e una parte situata vicino al mare e caratterizzata dalla spiaggia e dalla Tagliata etrusca. Parcheggiamo il camper sulla strada ([GPS N42.40909, E11.29424](#)) di fronte ad un ampio parcheggio a servizio della spiaggia anche questo vietato ai camper, nonostante la bassa stagione. La Tagliata è uno lavoro d'alta ingegneria idraulica romana. Si tratta di un suggestivo canale aperto nella roccia, costruito per creare un sistema che ottimizzasse il flusso e il riflusso delle acque e tenesse libero dall'insabbiamento gli impianti del porto di Cosa.

Dopo una bella passeggiata sugli scogli della Tagliata e sul promontorio, purtroppo pieno di ville e parchi privati che rendono difficile anche la visuale del mare, decidiamo di proseguire verso Orbetello attraversando la parte bassa del promontorio, nonostante i divieti, visto che in questa stagione la zona è quasi deserta. Arrivando verso la spiaggia della Feniglia, troviamo un ponte con indicata altezza max 3.10 mt., per fortuna noi riusciamo ad uscire, ma dall'altra parte incontriamo diversi camper che stanno facendo manovra per tornare indietro perché troppo alti.

Andiamo poi ad Orbetello, dove ci fermiamo a pranzare in un ampio parcheggio sulla laguna alla fine del paese ([GPS N42.43632 E11.20605](#)).



Il paesaggio è incantevole e anche se la temperatura si è notevolmente abbassata rispetto ai giorni precedenti, si sta molto bene anche fuori dal camper.

Nel pomeriggio saliamo con il camper in direzione di Punta Telegrafo, svoltando a sinistra al bivio lungo la strada che da Orbetello porta a Porto Santo Stefano. Lungo la strada si trova il convento dei Passionisti, un luogo tranquillo e ombreggiato. Da qui, si ha una bella vista su Orbetello, la laguna e il tombolo della Giannella, che aiuta a capire meglio la morfologia della laguna. La strada poi continua fino ai ripetitori (in alcune zone un po' rovinata), da dove è possibile dare uno sguardo al territorio coperto di fittissima macchia mediterranea e poco abitato che si nasconde dietro la punta del Telegrafo. Da qui si scorgono anche l'isola di Giannutri e del Giglio.



Per la notte ci spostiamo verso Piombino, domani vorremmo visitare il Parco Archeologico di Baratti e Populonia. Lungo la strada passiamo da Castiglione della Pescaia, grazioso paesino, dove notiamo numerosi camper in sosta nel parcheggio sul porto (dotato di carico e scarico).



Deviamo poi verso punta Ala, che non abbiamo mai visto, ma la visita ci delude. Al parcheggio del porto non è possibile nemmeno accedere con il camper, mentre raggiungendo alcune delle spiagge (molte sono chiuse da stabilimenti balneari) notiamo che il mare ha eroso la sabbia in maniera impressionante. La zona è comunque immersa in una meravigliosa pineta.

Per la notte ci rechiamo nel parcheggio del Parco Archeologico di Baratti (<http://www.parchivaldicornia.it/parco.php?codex=bart-gen> - GPS N42,99007 E10,50789). In questa stagione (dal 1 Novembre al 31 Marzo) è possibile percorrere con il camper la strada che porta a Populonia (altrimenti vietata per i mezzi di larghezza superiore ai 2 metri) fino al parcheggio degli scavi, oltre è vietata in tutte le stagioni. Negli altri mesi è necessario parcheggiare presso l'area di sosta a pagamento che c'è su un grande prato nei pressi della svolta per Populonia (GPS N43,00190 E10,52752). Da lì parte (solo in alta stagione) una navetta che porta al mare, a Populonia e al Golfo di Baratti.

Domenica 4 Gennaio 2009 – GOLFO DI BARATTI – TERME DI RAPOLANO

Oggi fa molto freddo ma c'è un bel sole. All'apertura del Parco Archeologico entriamo dall'accesso presso la Necropoli di San Cerbone. Il costo dell'entrata in questi giorni di bassa stagione è di 9 Euro per gli adulti e di 5 per i bambini (il biglietto vale due giorni ma in questa stagione non ci sono le visite guidate e le attività all'interno delle varie strutture).



Il Parco Archeologico, che fa parte del sistema dei Parchi della Val di Cornia (in particolare noi consigliamo la visita al Parco Archeominerario di San Silvestro che abbiamo già visto in un'altra occasione, il costo del biglietto è scontatato se si visitano più siti) è stato ingrandito recentemente. Si estende tra le pendici del promontorio di Piombino ed il Golfo di Baratti, dove sorgeva la città etrusca e romana di Populonia, nota fin dall'antichità per l'intensa attività metallurgica legata alla produzione del ferro.

Comprende una parte significativa dell'abitato etrusco e romano di Populonia, con le sue vaste necropoli, le cave e ed i quartieri industriali in cui si lavorava il minerale di ematite, proveniente dai giacimenti dell'isola d'Elba, per ricavare lingotti di ferro. Il parco è articolato in diverse aree di visita ed esistono vari itinerari più o meno impegnativi. Visto che vorremmo visitare sia la zona della Necropoli delle Grotte che le nuove aree, appena aperte, del Monastero di San Quirico e dell'Acropoli, studiamo un percorso che percorre la Via del Ferro, la Via delle Cave e la via del Monastero fino al castello di Populonia, per poi rientrare lunga Via della Romanella. La visita è molto bella e panoramica. Una volta raggiunta Populonia Alta andiamo a visitare anche il castello della parte medioevale (ingresso alla torre 2 Euro/adulti 1 Euro bambini over 6 anni).

Non mancate di venire fino quassù (c'è anche un servizio di bus, non molto frequente in questa stagione), da cui si domina un eccezionale panorama.



Ritorniamo al parcheggio della Necropoli di S.Cerbone che è già quasi buio. Con giornate un pò più lunghe a disposizione ci si potrebbe fermare sulle spiagge qui intorno, molto belle. Visto però che è buio e domani vorremmo andare alle Terme di Rapolano (Siena), decidiamo di muoverci velocemente e di andare a dormire nel comodo parcheggio a fianco delle Terme Antica Querciolaia (<http://www.termeaq.it/default.asp>) dove siamo stati già una volta (GPS N43,29307 E11,60619). Queste terme sono molto frequentate dai camperisti ed infatti troviamo il parcheggio camper quasi pieno. La notte passa comunque tranquilla.

Lunedì 5 Gennaio 2009 – TERME DI RAPOLANO – IMOLA.

Visto l'affollamento di camper nel parcheggio delle Terme, decidiamo di andare in piscina di prima mattina ed entriamo all'apertura, alle 9 (Orario dal 1 Ottobre Lun.-Ven. 9-19 – costo 11 Euro/adulti, Sabato 9-01 costo 14 Euro, Domenica e festivi 9-20 – costo 14 Euro). Dall'ultima volta che siamo

venuti, le piscine interne sono state ingrandite e gli ambienti sono stati ristrutturati in maniera gradevole. Le piscine esterne sono abbastanza calde, anche se la temperatura esterna è particolarmente fredda (siamo sotto zero anche se c'è il sole), il che rende il bagno un pò meno piacevole. Sguazziamo nell'acqua fino all'ora di pranzo poi andiamo in camper per un pasto veloce. Con il biglietto giornaliero sarebbe possibile rientrare alle Terme ma ormai è ora di tornare. Per domani è prevista neve per cui partiamo velocemente alla volta di Arezzo e di Sansepolcro (la nuova superstrada rende molto veloce l'attraversamento da questa zona senza passare dall'austrada A1). Lungo la E 45 rientriamo poi verso Imola piuttosto velocemente. Anche per questa volta le vacanze sono finite.

Riviste utili

- Guida Touring in collaborazione con PleinAir “Vacanze in Camper in Italia”.
- Condè Nast Traveller Silver n. 11 – Aprile 2001 – Napoli, Pompei, Ecolano, Ischia e Procida.
- Meridiani n. 139 - Giugno 2005 – Napoli Costiera Amalfitana.
- Lonely Planet “Puglia e Basilicata” 2008.
- TCI Guide Gialle “Basilicata Calabria” Milano, 2008.
- A. Semplici “Parco Archeologico di Baratti e Populonia – guida alla scoperta di un paesaggio”, Piombino 2008.

Viaggio effettuato dal 25 Dicembre 2008 al 5 Gennaio 2009 da Stefania Albonetti, Pier Ugo, Leonardo e Irene Carnevali.